



Introduzione

Le bollicine italiane vanno fortissimo. Nel 2011 la produzione ha raggiunto i 380 milioni di bottiglie, e siamo secondi solo alla Francia. La crescita del comparto tricolore è veloce e costante, e la spumantistica dimostra di muoversi in totale controtendenza, e ci ha ormai abituato a dei dati che sono sempre preceduti dal segno + nella pagina delle statistiche. Il moderato grado alcolico e l'ecletticità delle occasioni di consumo hanno giocato sicuramente un ruolo importante, ma noi crediamo che l'elevato livello qualitativo raggiunto dai nostri produttori - e questo vale tanto per il metodo classico quanto per il metodo italiano - e il buon rapporto qualità-prezzo siano le chiavi di questo straordinario successo. E così eccoci così a primeggiare nell'export grazie a una scelta molto più vasta, con le dolci bollicine dell'Asti ad aprire le danze, seguite dalla corazzata Valdobbiadene Superiore, oramai Docg, e da quella del Prosecco Doc, per poi passare ai metodo classico di Alta Langa Franciacorta, TrentoDoc e Oltrepò Pavese. E questo solo per citare le zone della tradizione. Ottime bollicine si producono ormai in ogni regione d'Italia, dalle vallate alpine della Valle d'Aosta alle pendici dell'Etna e alla Gallura. Forse è proprio questa la chiave del nostro successo: un'incredibile varietà di colori, con i mille vitigni della tradizione, autoctoni, e con i classici vitigni internazionali, e il giusto rapporto qualità-prezzo. Proprio per segnalare le realtà più interessanti sotto questo profilo quest'anno abbiamo selezionato ben 150 etichette - Etichette da Oscar - sulle oltre 2000 degustate dalla nostra équipe. Un record.